

Bologna E' morto Vincenzo Galetti

BOLOGNA Il compagno Vincenzo Galetti, già segretario della federazione comunista bolognese e presidente della Lega nazionale delle cooperative, è morto nel tardo pomeriggio di martedì: è stato colpito da infarto mentre in sella alla sua bicicletta, percorreva una strada vicino a Bologna. Galetti era ora presidente dell'Ente Fiera di Bologna. Ai comunisti bolognesi è giunto anche un messaggio di Alessandro Natta: «Lo ricordiamo - scrive il segretario del Pci - valoroso combattente della guerra di Liberazione, dirigente delle lotte dei lavoratori. È stato esempio per tutti di dedizione intelligente alla nostra causa, di grande rettitudine, di limpida posizione civile».

«Con la sua intensa opera di dirigente politico e di amministratore - dice una nota della segreteria della Federazione comunista di Bologna - «Nino» (così era chiamato Vincenzo Galetti, ndr) ha contribuito ad affermare una nuova fase nella vita del nostro Partito». «Sempre, anche nei momenti più difficili e complessi della vicenda politica, ha saputo conservare la forza, la coerenza e la lealtà necessari ad essere esempio per tutti i comunisti».

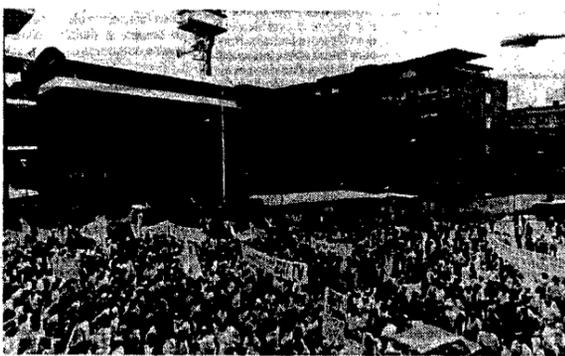
Il grande corteo a Roma A migliaia sfilano sino a via Teulada, uffici deserti, canti e slogan

Rai, contratto vicino?

I coordinamenti sindacali dei lavoratori Rai valutarono oggi - insieme alle segreterie nazionali - le nuove proposte avanzate dall'azienda. La grande manifestazione di ieri ha prodotto i suoi effetti, le posizioni aziendali non sono più quelle di una settimana fa; ma sul prosieguo del confronto pesa il fosco che si è scavato tra lavoratori e vertici aziendali.

ANTONIO ZOLLO

ROMA Se i massimi dirigenti della Rai volevano una prova ulteriore e definitiva della determinazione, dell'unità, della voglia forte dei lavoratori di avere un contratto buono, limpido, che riconosca i loro diritti economici e la loro dignità professionale; e bene, se di questo avevano bisogno ieri mattina la prova l'hanno avuta. Un corteo lungo - 8 mila lavoratori, diranno più tardi i sindacati - numeroso, combattivo, unitario si è aggirato come un serpente multicolore attorno ai sacri palazzi della Rai: la direzione generale di viale Mazzini, il centro di produzione radiofonico di via Asiago, infine il centro di produzione tv di via Teulada. Questi uffici si trovano nei quartieri Prati e Delle Vittorie. Chi vi risiede non è abituato a cortei, manifestazioni, striscioni e slogan irriverenti, agli sberleffi «contro chi comanda». Ed ecco, quindi, lo stupore, la sorpresa, la curiosità nel veder sfilare tanta gente e - ohibò - non studenti, non metalmeccanici, non edili ma «quelli della Rai».



Due momenti della manifestazione dei dipendenti Rai

«Noi - dirà più tardi nel comitato conclusivo, una programmatista-regista, Gianna Bellavia - dobbiamo scrollarci di dosso anche questa falsa immagine che ci circonda, quasi vestissimo tutti e tutte i lustri delle sottobrete con le quali finisce con l'identificarci la Rai».

Ma è d'obbligo raccontare questa giornata cominciando dalla cosa, dall'incontro che c'è stato nel pomeriggio tra la segreteria nazionale dei sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Snafer) e la delegazione aziendale, guidata sempre dal capo del personale, Giuseppe Medusa. Il programma con la richiesta di riprendere le trattative era giunto ai sindacati a metà mattina. L'appuntamento era fissato per le 15. Si ricordò come era finito il precedente incontro: la Rai si era presentata a mani vuote e i sindacati avevano abbandonato il tavolo della trattativa. «Questa volta - afferma una nota dei quattro sindacati - è stato presentato un complesso di proposte sulle questioni relative al

orario di lavoro, alla parte economica, ai meccanismi per la previdenza e l'assistenza aziendale. Le segreterie sindacali si sono riservate di dare una risposta sulla possibilità di riprendere le trattative e hanno convocato i coordinamenti dei lavoratori Rai».

La notizia della richiesta di incontro avanzata dall'azienda è stata data da Alessandro Cardulli, segretario generale aggiunto della Filis-Cgil, durante il comizio conclusivo a via Teulada e i lavoratori l'hanno salutata con un grande applauso e agitando le decine di cartelli che ogni delegazione s'era portata appresso, dai Friuli come dalla Basilicata. Uno dei cartelli ripren-

deva il titolo («Figli di un dio minore») dell'editoriale sulla vertenza Rai scritto qualche giorno fa per il nostro giornale da Walter Veltroni, che ieri ha portato alla manifestazione dei lavoratori la solidarietà dei comunisti. Non poteva mancare il cartello dedicato al direttore generale, appena insignito di una onorificenza: «Agnes neocavaliere, lascia il cavallo e cambia mestiere». Drastico il messaggio per Giovanni Minoli, secondo il quale la Rai ha bisogno di 8.000 dipendenti in meno: «Minoli burattino, torna da Bettino». L'allusione è agli spot elettorali che Minoli ha realizzato per Craxi e che vanno in onda sul-

Mattarella fa campagna con gli uomini del vecchio comitato d'affari

Palermo, addio alla «nuova Dc»

Sergio Mattarella, il «commissario» mandato da De Mita a Palermo per «sbaraccare» l'impero correntizio dc che Dalla Chiesa definì «la famiglia politica più inquinata», fa circolare un facsimile che associa al suo numero di preferenza - il due - il cinque, quello di Mario D'Acquisto, l'ex presidente della Regione andreattiano, coinvolto nelle polemiche scoppiate dopo l'assassinio del generale.

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

PALERMO Strana campagna elettorale. L'unica cosa certa è lo sfascio dell'operazione demitiana di «rinnovamento» che solo un anno fa riempiva le pagine dei giornali. I proconsoli siciliani del segretario si fanno la guerra. A Termini Imerese, domenica scorsa, il segretario regionale ed ex ministro, Calogero Mannino, era circondato, sul palco, da una folla di «vecchia Dc». I «nemici» tradizionali di

Mattarella lo appoggiano. E il «commissario» palermitano risponde apparendo al proprio elettorato con quello dell'andreattiano D'Acquisto. Proprio un esponente di quel «comitato d'affari» che Mattarella avrebbe dovuto sgominare, secondo i progetti clamorosi. «È stato un amico di Terrasini a darsi da fare autonomamente», così si giustificano i «mattarelliani». Ma «l'amico di Terrasini» deve avere

trattando dilaniato, si scaglia da un palco contro la «senza di una classe dirigente dc di questo nome» a Palermo. Ma il palco è affollato da vicinissimi, assessori comunali e regionali di un pentapartito ci cinque, qui in Sicilia, si rivelano affezionato, malgrado il vento di buriana che soffiava da Roma. E il repubblicano Gunnella - uno dei più discussi notabili del peggior centro sinistra - è intanto costretto a battere, frenetico, tutta l'isola per un improvviso rovescio di fortune all'interno dell'edera locale.

E così alla gente giungono segnali confusi: il dc Modesto Sardo nella circoscrizione orientale, assicura con una inaspettata prima pagina de «La Sicilia» di Catania «continuità» (ma con che cosa?) e la costante «presenza» della Dc nel territorio. Che vuol dire? Martelli, capolista di un Psi al-

regionale e dei principali municipi, rispetto a Roma. Alla vigilia delle elezioni - è vero - il Psi annunciò solennemente qui a Palermo la fine della coalizione al Comune, sindaco l'esponente del «rinnovamento» Leoluca Orlando, vicinissimo al socialista Gaspare Saladino, ora candidato a tornare a Montecitorio. Ma l'annuncio finì in buretta, con Saladino che dichiarava in tv «Questa è la migliore giunta da 40 anni».

E alla Regione? Ancor prima d'una richiesta di crisi, il presidente Rino Nicolosi prometteva, per il 18 giugno, di presentarsi dimissionario a Salvo d'Ercole. La sua giunta non ce la fa a mediare l'impossibile: una mozione di sfiducia presentata dal Pci avrebbe imposto qualche settimana fa di cacciare l'assessore al Bilancio, Nicola Ravidà, impelagato in una nuova guerra per le esattorie, passate dai «privati» Salvo ad una gestione pubblica dai connotati altrettanto sospetti. Nicolosi ha ritirato la delega a Ravidà. E intanto ha scelto la via delle dimissioni annunciate. Nel frattempo aveva chiesto a De Mita di essere candidato nella «sua» circoscrizione orientale. Ma anche questa parte del «rinnovamento» ha avuto vita difficile. La candidatura è fallita per tre velle convergenti: dal catanese Nino Drago - corrispondente etneo del palermitano Salvo Lima - che non ha gradito le troppe incursioni del giovane presidente «innovatore» negli enti locali catanesi; un altro velle è venuto dall'infondatale ministro Gullotti; e, ancora, decisivo è stato il dissenso del segretario regionale, Mannino, che in Nicolosi vede un potenziale concorrente ad eventuali ministri.

Fallimentare bilancio '85 del pentapartito Un milione di multe stradali, la metà mai spedite né riscosse

Napoli miliardaria in deficit

Non tornano i conti del Comune di Napoli. In un solo anno, il 1985, in pieno pentapartito, il disavanzo ha sfiorato gli 850 miliardi. Documenti contabili scritti a mano, sviste ed errori poco credibili. Gli amministratori incapaci di controllare il flusso di spesa: su 3 mila miliardi disponibili soltanto 28 utilizzati. In assenza di un governo democratico le sorti della città nelle mani di una burocrazia «malata».

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUIGI VICINANZA

NAPOLI Una fatica inutile, quella dei vigili urbani. In un anno hanno elevato più di un milione di contravvenzioni per altrettante infrazioni al codice della strada. Napoli - si sa - è una città di automobili indiscriminate. Ma il loro impiego nel mettere ordine nel traffico è stato vanificato dall'inefficienza degli uffici comunali: infatti più della metà di quelle multe (561.206 per l'esattezza) non sono mai state spedite agli interessati per negligenza o ritardi burocratici. Risultato: «Una mancata entrata di 13 miliardi di lire

che il Comune di Napoli non potrà mai più recuperare». Un esempio parziale ma clamoroso della disinvoltata gestione delle finanze comunali durante gli anni del pentapartito. Ieri mattina Diego Del Rio, commissario ad acta per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo al solo anno 1985, si è recato a palazzo San Giacomo per consegnare nelle mani del prefetto Sergio Vitiello il documento contabile. Tirate le somme, il deficit complessivo del Comune di Napoli ammonta a 846,5 miliardi di lire. Una bella cifra,

quella letterale». Il 1985 è l'anno del pentapartito capeggiato dai socialisti Carlo D'Amato; la giunta minoritaria è più impegnata a sopravvivere che a governare la città. Il consiglio comunale si riunisce appena 24 volte e le 58 sedute di Roma e le 71 di Milano. È il trionfo dell'arbitrio; la giunta approva con i «poteri d'urgenza» ben 2809 delibere delle quali soltanto 308 verranno ratificate dal consiglio.

Campagna scudocrociata

La dc Silvia Costa adesso lancia insulti contro Vendola

ROMA A partire da oggi e per una settimana, la faccia tenebrosa di Giovanni Goria comparirà sui teleschermi di tutte le tv private. Che cosa dirà agli italiani, il ministro del Tesoro? Dirà che grazie a lui ed alla Dc (ma il merito esclusivo non se l'era attribuito Craxi?), l'inflazione è scesa dal 16 al 4 per cento e che stipendi risparmi e pensioni «sono stati difesi e tutelati». Poi, senza neppure un riferimento alla cifra record di quasi 3 milioni di disoccupati e accennando a un sorriso, aggiungerà che «la Dc ha davvero bisogno di tutti coloro che vogliono bene al paese».

La Fgci

«Menzogne e finto perbenismo»

ROMA «Silvia Costa è l'altra faccia di Cicciolina: finto perbenismo e pornografia contro la libertà degli individui. L'una sarebbe nulla senza l'altra». La Fgci ha replicato subito all'esponente dc, che passa alla diffamazione personale. Come ogni altro giovane comunista, Nichi Vendola si è battuto in questi anni contro «l'oppressione e la violenza sessuale, fisica, psicologica che i minori subiscono». La Fgci sottolinea la «doppiezza» della Dc sulla contracccezione e la prevenzione, e il suo silenzio sulle carceri minorili, il lavoro minorile, l'aborto clandestino delle minorenni. E invece di «impartire lezioni di moralità al Pci», la Costa guarda nel suo partito dove ci sono perfino «amici potenti dei mafiosi». «Stiamo studiando la querela da presentare», ha detto Pietro Folea. Probabile la richiesta di 100 milioni di danni, da devolvere alla Lega per i diritti dei minori.

avvisi economici

- A LIDO ADRIANO, Lido Classe, affitti settimanali bungalow, villa, appartamenti sul mare. Estime gratuite: maggio, giugno, settembre. Informazioni: Centri Vacanze Lido Adriano (Ravenna). Tel. (0544) 494050 (19)
A LIDO ADRIANO (Ravenna) affitti settimanali bungalow, villa, appartamenti sul mare. Giugno, settembre 2 settimane paghi 1. Informazioni: Centri vacanze, Lido Adriano, tel. (0544) 494050 (27)
A LIDO DI CLASSE Sevia, Affittiamo bungalow, villa, appartamenti sul mare. Settimanali: giugno 95.000; luglio da L. 220.000. Camera, Lido di Classe. Tel. (0544) 939101 e 22365 (23)
AI LIDI FERRARESI affitti estivi appartamenti, villette L. 410.000 mensili. Possibilità affitti settimanali. Tel. (0533) 3941618 (31)
AI LIDI Ferraresi, villette indipendenti 5 vani, giardino. 45.000.000 mano mutuo. Piacenza. Senza interessi. (0533) 39416 (33)
AL MARE le vacanze-famiglie più complete e convenienti. Tutitalia, Francia, Spagna, Jugoslavia le troverete richiedendo gratuitamente nostro catalogo con appartamenti, hoteli alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali, via Alghieri, Ravenna, telefono (0544) 33166. Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna, Romagna, Abruzzo. (2)
CESENATICO hotel Olimpia. (0547) 83518. Completamente rinnovato ogni confort, ambiente familiare. Bassa 28.000, medio 32.000, alta 38.000. Sconto bimbi/comitiva (111)
CESENATICO-Valverde - hotel Concord - Tel. (0547) 85458. Sul mare, ogni confort, mare scaglie, giardino. Bassa 21.000; med 28.000; alta 32.000 (32)
Fra Taranto e Gallipoli, moderni appartamenti 200 metri mare, luglio 1.200.000; settembre 700.000. (02) 4568038 (35)
HOTEL Tiro, Bellevue Monte Saverio Trentino Dolomiti. Telefono (0461) 885247. 885048. Luglio 32.000; agosto 42.000. Pensione completa. Camera con servizi, località tranquilla (34)
OCCASSIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare: soggiorno, cucina, 2 camere, disimpegno, bagno, balconi, caminetto, giardino, box L. 192.000.000. Agenzia Ritmo, viale Patricca 289, Lido Adriano (Ra) (0544) 494530 (40)
RIMINI-Viserba In Residence, 50 mt spiaggia affittiamo appartamenti arredati anche settimanalmente. Tel. (0541) 738885 e 77124 (26)
VISERBA Rimini, affittasi appartamento giugno, luglio 8 posti letto. Tel. (0541) 738981 (31)
VISERBELLA (Rimini) affittasi appartamento sul mare. Luglio agosto, confort. Tel. (0541) 721076 738848 (36)
AURONZO (B) vendo bellissima mansarda arredata: 6 posti letto, soggiorno, cucina, 2 camere, tel. (0435) 99002 (37)
VACANZE LIETE
BELLARIA - hotel Diamant - Tel. (0541) 44721. 30 mt mare, camera, camera servizi, garage, piscina, giugno, settembre 20.000. 22.000 (bambini fino 8 anni in camera coi genitori 50%); luglio 24.000 - 27.000 tutto compreso (121)
BELLARIA hotel Ginevra. Tel. (0541) 44286. Al mare, completamente rinnovato per la stagione 1987. Piano bar, solarium, tutte camere doccia, w.c. balcone, ascensore, parcheggio asfaltato, menù a scelta. Bassa stagione 28.000 a persona, medio 29.000, luglio 33.000, agosto 34.000 tutto compreso (82)
CESENATICO - albergo Riviera. Tel. (0547) 82094. Sul mare, meravigliose viste del porto, ampio giardino alberato, ottima cucina con menù a scelta. Maggio, giugno 20.000, luglio 22.000; agosto 28.000 tutto compreso. Sconto bambini. Possibilità week-end (84)
Pensione Villa Andrea - (GEM MARINA) Tel. (0541) 49522, dalle 13.30 alle 22. Ambiente familiare, vicino alla spiaggia, parcheggio. Giugno 18.000; luglio 20.500; agosto 28.000 tutto compreso (83)
SAN MAURO MARE - pensione Boschetti Tel. (0541) 46155. Pochi passi mare, tranquilla, familiare, camera servizi, parcheggio, max 4 a scelta, colazione buffet. Giugno 20.000, 22.000; luglio 25.000 tutto compreso (124)
CESENATICO - hotel King Viale De Amicis 88. Vicino mare, tranquillo, ascensore, camera servizi, bar, soggiorno, sala tv, parcheggio custodito, conduzione propria. Bassa stagione L. 24.500 - 27.500; luglio 29.500 - 34.500; agosto 39.000 - 27.500. Forti sconti bimbi e gruppi familiari. Interpaleati. Tel. (0547) 82367 (129)
GATTEO MARE - hotel 2000 Tel. (0547) 86204. Vicino mare, tranquillo, camera servizi, parcheggio, trattamento sociale. Viaggio, viaggio offerte giugno (145)
IGEA MARINA-Rimini - pensione Gioia Via Tibullo 40, tel. (0541) 631600. Vicino mare, familiare, camera servizi. Bassa stagione 24.000; luglio 28.000; agosto 33.000 tutto compreso (148)
RICCIONE - hotel Puccini - Tel. (0541) 41046. Vicino mare, tranquillo, familiare, cucina casalinga. Giugno 21.000, 23.000; luglio 25.000, 27.500; agosto 31.000, 33.000 tutto compreso. Sconti bambini (163)